

**CONSORZI DI BONIFICA, BENE IL CONFRONTO
SE LO PROMUOVESSE IL MINISTRO MARTINA**

Il ministro Martina ha ragione. Coi Consorzi di bonifica ci vuole un confronto. Ma noi, che rappresentiamo i contribuenti urbani, non ci siamo mai riusciti. Se il ministro lo promuovesse, si potrebbe finalmente pervenire a un modello di piano di classifica condiviso che gioverebbe a tutti ed eviterebbe un contenzioso enorme ed, anzi, crescente. È sui piani di classifica, infatti, che bisogna agire perché i paletti della contribuzione stabiliti dalla Cassazione siano rispettati da tutti i Consorzi. Un compito non facile, per il ministro, ma di enorme importanza e che risolverebbe un problema annoso.



LE ELEZIONI EUROPEE/-18



Fondi Ue, all'Alto Adige 600 milioni in sette anni

La parte del leone viene fatta dal programma di sviluppo rurale (330 milioni)

La Provincia: «Qui tutti i finanziamenti vengono utilizzati fino all'ultimo euro»

di Maurizio Dallago

► BOLZANO

Il sistema è quello dell'«overbooking» utilizzato dalle compagnie aeree. In questo caso si accettano «prenotazioni» al di sopra delle risorse finanziarie disponibili, con l'obiettivo di aumentare l'utilizzazione dei finanziamenti alla capacità massima. Un 102-103% con il leggero scostamento che viene ripianato, nel caso, dalla Provincia. Stiamo parlando dei fondi strutturali che l'Unione europea - insieme a Stato e Provincia e, in certi casi a privati - mette a disposizione di tutti i territori comunitari. Per l'Alto Adige, facendo una somma dei principali finanziamenti, relativi a iniziative Ue, siamo a circa 600 milioni di euro nell'arco di sette anni (la lunghezza temporale dei programmi). In questo caso quelli

dal 2007 al 2013. Ovvero circa 85 milioni di euro l'anno. Dall'Ue, dunque, non solo burocrazia. «Di quanto c'è a disposizione, tutto viene speso», sottolinea Paolo Barbiero, funzionario della ripartizione Europa presso l'amministrazione provinciale.

Si occupa, questa ripartizione, di gestire - tra le altre cose - i programmi Ue. A parte il programma di sviluppo rurale (Fesr) che fa capo all'assessorato all'agricoltura. E l'obiettivo è quello di riuscire ad utilizzare in modo adeguato tutte le somme che vengono messe a disposizione da Bruxelles. Perché se questi soldi non li usi, l'anno dopo non ci sono più. Lo sanno bene altre parti d'Italia che per vari motivi in passato non sono riuscite a spendere tutto i finanziamenti disponibili. Qui, invece, capita - come nella cooperazione transfrontaliera Interreg IV Italia-Austria - che si riesca ad

accaparrarsi anche una quota che sarebbe spettata ad un'altra regione di confine che però non ha usato i fondi a sua disposizione all'interno del finanziamento complessivo per sei regioni. Alto Adige modello? Lo era certamente fino a qualche anno fa. Adesso l'Europa chiede più controlli.

Di fatto quanto è concesso dall'Ue viene speso sul territorio. La parte del leone - 330 milioni nei 7 anni «fotografati» nel dicembre scorso - la fa il programma di sviluppo rurale. Si pone l'obiettivo di migliorare la competitività nel settore agricolo e forestale con tutta una serie di misure economiche a beneficio dei contadini (soprattutto giovani), ma anche di imprenditori agricoli e forestali (singoli o come associazioni), Comuni, consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, organismi

di consulenza pubblici e privati nel settore agricolo e forestale e la stessa Provincia.

Ti danno, ad esempio, dei contributi in base alla pendenza dei prati a pascolo o a foraggio. Ma non c'è possibilità di fare i furbi, dichiarando pendenze maggiori per intascare più finanziamenti. I controlli con le immagini satellitari non lasciano scampo. È il programma principale tra quelli comunitari attuati in provincia di Bolzano, con un tasso di realizzazione che a fine 2013 era già pari all'89%, tenendo in considerazione che per il periodo 2007-2013 si andrà avanti a concludere progetti e pagamenti fino al 2015. Tra gli altri fondi strutturali ci sono poi il Fesr (competitività regionale) e l'Fse, il fondo sociale europeo per l'occupazione. Spesa settennale programmata di 74 milioni per il primo e di 150 milioni per il secondo. Ma questa è un'altra storia.

Visiterà alcune aziende agricole del territorio, su invito del Ministero dell'agricoltura

Delegazione turca al Consorzio di bonifica

► TARQUINIA

Questa mattina una delegazione del Ministero per le Politiche Alimentari, Agricole e Zootecniche della Turchia, in Italia su invito del nostro Ministero dell'Agricoltura, sarà accolta dal Consorzio di bonifica della Maremma Etrusca. E' prevista la visita all'Azienda Agricola S. Isidoro per il Centro di vinificazione e colture frutticole, quindi all'Azienda Viscarelli Luigi e Renzo per le colture orticole. E' interesse degli ospiti verificare l'applicazione del Codice di buona pratica agricola approvato con Decreto Mi-pa 19.04.99 riguardante la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fon-



ti agricole e testare l'utilizzo del software Irriframe di proprietà dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche riguardante i consigli irrigui agli agricoltori per un risparmio della risorsa idrica destinata all'irrigazione. "La scelta del nostro Consorzio e del-

le nostre Aziende - si legge in una nota - testimonia la considerazione di cui gode la nostra agricoltura e di quanto possa fornire un valido esempio per la modernizzazione dell'attività nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza alimentare".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La carta del cicloturismo per Expo 2015

Apri il Sentiero Tidone, 50 km in bici da Rottofreno alla diga del Molato

■ Piacenza e la Val Tidone tentano la carta del cicloturismo per promuovere il sistema territoriale, le sue bellezze paesaggistiche e naturalistiche in vista, ma non solo, di Expo 2015. Per farlo si affidano al Sentiero del Tidone e cioè un tracciato ciclopedonale lungo quasi cinquanta chilometri che dal comune di Rottofreno, località Boscone Cusani cascina Gerravecchia, arriva fino alla diga del Molato. In mezzo a questo lungo percorso ci sono i territori di ben sette comuni e un lungo sentiero che costeggia in parte il fiume Po e poi tutta l'asta del torrente Tidone. A rendere realizzabile questo progetto, che fino a pochi anni fa era un sogno, sono stati i volontari dell'associazione Sentiero del Tidone la cui costanza, unita alle competenze e alla progettualità messa in campo dal Consorzio di Bonifica, hanno reso possibile arrivare al completamento di quest'opera. Il tutto a costo praticamente

zero visto che, almeno fino a questo momento, gli interventi sono stati eseguiti in economia dal Consorzio e dai volontari del sodalizio guidato da Cesare Ferrari. Il frutto di questo sforzo congiunto, cui hanno contribuito anche il Servizio Tecnico di Bacino Affluenti del Po della Regione e il Corpo forestale dello Stato il Credito Cooperativo e l'associazione Casa Grande di Nibbiano, vedrà la luce questo sabato 10 maggio. Alle 11, nei pressi degli impianti sportivi di Nibbiano, ci sarà il taglio del nastro della nuova opera la cui realizzazione verrà documentata tramite alcuni filmati. All'evento parteciperanno anche le scolaresche dei comuni limitrofi i cui bambini saranno i primi a calpestare simbolicamente (in realtà il sentiero del Tidone già da tempo viene utilizzato), il suolo della nuova pista ciclopedonale nonché ippovia. «Grazie a quest'importante sinergia tra gli enti e gli abitanti del territorio - ha commentato

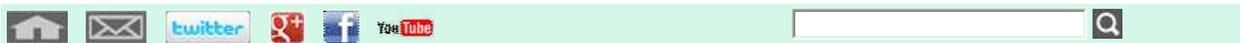
ieri il presidente del Consorzio di Bonifica Fausto Zermani durante la presentazione dell'iniziativa - è stato possibile realizzare un progetto atteso da tempo senza particolare utilizzo di capitale pubblico». Il tracciato presentato ieri mattina parte in sostanza da località Cascina Gerravecchia di Boscone Cusani di Rottofreno e costeggia un tratto del fiume Po fino al punto, località Camposanto, in cui il torrente Tidone confluisce nel fiume. Da qui il sentiero prosegue costeggiando tutta l'asta del torrente Tidone lungo un tracciato in parte realizzato adesso e in parte ricalcando piste ciclopedonali che già esistevano (vedi il sentiero dei Mulini). I comuni interessati, i quali hanno anch'essi collaborato con il Consorzio, sono Rottofreno, Sarmato, Borgonovo, Pianello, Nibbiano Caminata e Pecorara insieme anche a comune di Piacenza e Provincia. In totale si tratta di 45 chilometri che

permettono un vero e proprio tuffo nella natura e nelle bellezze paesaggistiche locali. «Il progetto - ha spiegato ieri Fabio Rogledi in qualità di tecnico di Consorzio e volontario del Sentiero del Tidone - il progetto avrà una prosecuzione da un lato con l'aggiunta di un anello di circa 3 chilometri che permetterà di girare attorno al lago del Molato e dall'altro con la realizzazione di alcune aree di sosta attrezzate nei comuni di Nibbiano e Pecorara». Quest'ultimo stralcio sarà possibile grazie ad un finanziamento di circa 40mila euro di fondi regionali e del Consorzio. Nel frattempo il sentiero è già stato segnalato con apposita cartellonistica. Entro l'estate i volontari dell'associazione, di cui ieri è stato elogiato in modo particolare l'impegno di Mario Capucciati, realizzeranno inoltre una brochure utile a tutte le persone, piacentini e non, che vorranno utilizzare il sentiero del Tidone.

Mariangela Milani



Lo schema del tratto ciclabile "Sentiero del Tidone" così chiamato in omaggio ai volontari dell'associazione che ha fortemente voluto quest'opera; il lavoro è stato realizzato dal Consorzio di Bonifica ed è forse il percorso più lungo interamente ciclabile del Piacentino (f. Lunini)



Vini e Sapori: News dal mondo dell'Enogastronomia

Segnala a
 VinieSapori.net



7 Maggio 2014 - 19:00
 NOVITA' DAL MONDO - Letto: 62 volte

La navigazione dall'Adige al Po tra torri e paludi

Domani 8 maggio presentazione del nuovo libro di Scola Gagliardi all'Accademia di agricoltura. L'autore ne firmerà e regalerà una copia a tutti gli intervenuti.

  Invia a un amico  Condividi su Facebook  Condividi su Twitter

Verona, 7 maggio 2014. Un libro sulla navigazione dall'Adige al Po, tra torri e paludi. Lo presenta domani, 8 maggio, il Consorzio di Bonifica Veronese all'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, e ne sarà regalata una copia a tutti gli intervenuti. L'autore del volume è Remo Scola Gagliardi, un passato di primario in cardiologia, ora completamente dedicato allo studio di storia, economia e geografia agraria della pianura veronese con una passione particolare per il rapporto tra architettura e corsi d'acqua. Ha presentato, tra i numerosi volumi scritti, Le corti rurali tra Adige e Menago dal XV al XIX secolo, quelle tra il Menago e il Tregnion e le corti nell'area villafranchese, tra il Tartaro e il Tione, sempre nel medesimo periodo di tempo.

Ora si occupa della pianura veronese meridionale, le cosiddette Valligrandi che si stendono tra l'Adige e il Po, zona di bonifica, questo spiega l'intervento del Consorzio di Bonifica Veronese che ha finanziato l'iniziativa.

"Compito prevalente dei consorzi di bonifica - spiega Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese - è di provvedere all'attenta e puntuale cura dei corsi d'acqua di competenza e delle relative reti di distribuzione. Nei secoli scorsi le popolazioni conoscevano e utilizzavano meglio il territorio e le sue acque. Si costruiva dove si poteva e si tenevano sgombri e liberi terreni e canali. Dal passato abbiamo solo da imparare".

Sarà Silvino Salgaro, docente di geografia dell'Università degli Studi di Verona a dialogare con l'autore dopo i saluti di Tomezzoli e di Galbazzo Sciarretta, presidente dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona che ospita la presentazione nelle sale di via Leoncino 6. L'appuntamento è per domani, giovedì 8 maggio alle 17.

di Dino Bortone 

Vini e Sapori: la passione per il vino ed i sapori d'Italia



Vini e Sapori è un portale di informazione rivolto agli appassionati di enogastronomia con aggiornamenti e notizie fornite da uno staff di amanti del buon vino e dei sapori della buona tavola. Nelle nostre rubriche dedicate vi sono aggiornamenti quotidiani relativi alle varie manifestazioni, sagre,

percorsi liberi o guidati, dedicati al vino ed alle delizie "Made In Italy" sparsi in tutta Italia. Non mancano gli approfondimenti relativi alle nuove iniziative editoriali ed alle novità legislative in materia. C'è veramente l'imbarazzo della scelta! Una scoperta a 360 gradi, quindi, dei buoni sapori della nostra tavola, accompagnata dalla visita dei luoghi dove essa nasce, dalla conoscenza della sua storia, tradizione e cultura.

Vini e Sapori - Via: A. Sforza, n. 18 - 73028 Otranto (Lecce)

LE NOSTRE RUBRICHE

-  NOVITA' DAL MONDO
-  MANIFESTAZIONI ED EVENTI
-  SEMINARI E CONVEGNI
-  PUBBLICAZIONI E RIVISTE
-  ITINERARI E DEGUSTAZIONI
-  LEGGI E REGOLAMENTI

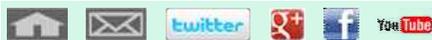
ARTICOLI PIU' LETTI DEL MESE

3-05-2014 Premio Rodolfo Valentino 2014 Italian Excellence

18-04-2014 Maltempo: distrutto primo raccolto ciliegie dell'anno

12-04-2014 Rocco Martinucci sarà il candidato sindaco di SpecchiaFutura

13-04-2014 Fem 140, boom alle porte aperte. In migliaia tra stand e laboratori



Segnala a
 VinieSapori.net



7 Maggio 2014 - 07:14
 NOVITA' DAL MONDO - Letto: 27 volte

Pavia, Coldiretti incontra il Villoresi per fare il punto sulla situazione del sistema irriguo

La situazione irrigua della zona tra il Pavese e il Basso Milanese, con particolare attenzione a quei Comuni che rischiano di rimanere a secco se l'acqua non sarà gestita nel modo più adeguato.

 Rss  Invia a un amico  Condividi su Facebook  Condividi su Twitter

Anche di questo si è discusso nell'incontro tra i vertici del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e quelli di Coldiretti Pavia. All'incontro che si è svolto nel palazzo Coldiretti hanno partecipato Wilma Pirola (presidente di Coldiretti Pavia), Alessandro Folli (presidente dell'Est Ticino Villoresi), Alessandro Ubiali (presidente di Coldiretti Milano, Lodi, Monza e Brianza) e Giovanni Ghisoni (consigliere dell'Est Ticino Villoresi).

Durante l'incontro sono stati affrontati diversi punti, a partire proprio dal rischio scarsità d'acqua nella zona del Sud Milano, in particolare in un territorio di circa seimila ettari che comprende anche alcuni Comuni che si trovano al confine tra le provincie di Pavia, Lodi e Milano. Oggi sono state raccolte anche una cinquantina di firme delle aziende agricole, che chiedono maggior attenzione nella gestione dell'acqua alla vigilia di Expo 2015. Non soltanto la cintura verde intorno a Milano, infatti, rischia di restare a secco se le acque che serviranno per l'area Expo saranno immerse nell'Olon.

"In passato la zona terminale del reticolo dei navigli è andata in crisi durante i mesi estivi - sottolinea Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Pavia - e soltanto negli ultimi due anni questa situazione non si è verificata, grazie a un'ottima gestione del rilascio dell'acqua dal lago Maggiore". Ma ora anche il reticolo idrico pavese rischia di soffrire se l'acqua che uscirà dall'area di Rho Pero non sarà portata al Naviglio Grande e alla Darsena, in modo da essere usata per irrigare i campi.

L'intero sistema irriguo che per secoli ha mantenuto l'agricoltura è già stato depauperato d'acqua a causa dell'urbanizzazione, che ha anche reso vulnerabile il sistema della bonifica. E per di più la cementificazione, oltre ad aver sottratto acqua per l'irrigazione delle aree verdi agricole, ha reso anche più difficile gestire gli eventi atmosferici. "Ora, se l'acqua dell'Expo non verrà sprecata disperdendola nelle fogne, avremo la possibilità di portarne di più anche alle campagne e al reticolo idrico pavese - sottolinea Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia - Quest'acqua servirà anche a mantenere l'agricoltura di pregio della nostra provincia, da quella risicola a quella maidicola. Un'agricoltura che non è soltanto un'economia di eccellenza del nostro territorio ma anche un anello fondamentale dell'intero ecosistema".

di [Dino Bortone](#) 

Vini e Sapori: la passione per il vino ed i sapori d'Italia

LE NOSTRE RUBRICHE

NOVITA' DAL MONDO

MANIFESTAZIONI ED EVENTI

SEMINARI E CONVEGNI

PUBBLICAZIONI E RIVISTE

ITINERARI E DEGUSTAZIONI

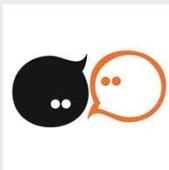
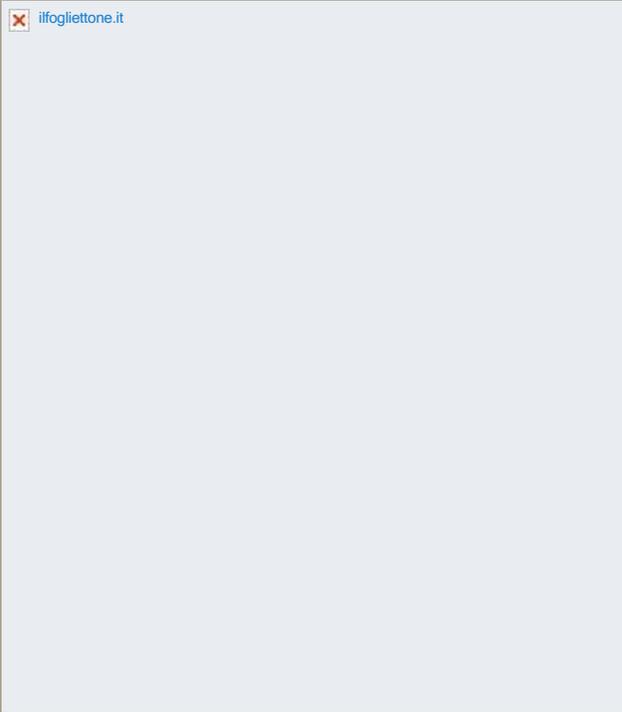
LEGGI E REGOLAMENTI

ARTICOLI PIU' LETTI DEL MESE

3-05-2014 Premio Rodolfo
 Valentino 2014 Italian
 Excellence

18-04-2014 Maltempo:
 distrutto primo raccolto
 ciliegie dell'anno

12-04-2014 Rocco Martinucci
 sara' il candidato sindaco di
 SpecchiaFutura



giovedì 08 maggio 2014 - 2:06
 Cerca

Home Politica Economia Attualità Cultura Spettacolo Società Salute Scienza Tecnologia Contatti Registrati



Reale, il futuro export ed eccellenze

“I prossimi sette anni saranno importanti e ci giochiamo il futuro della Sicilia. Le linee guida su cui lavorare comprendono la risoluzione della questione dei Consorzi di bonifica e degli altri Enti che in questo momento vivono problematiche di natura economica ma anche amministrativa”. Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Siciliana, Ezechia Paolo Reale in Commissione attività dell'Ars. Internazionalizzazione dei mercati: India Russia Cina, terre in cui entrare e commercializzare i prodotti di eccellenza; la capacità di portare le aziende ad un livello dimensionale superiore tale da poter competere sui mercati, attraverso la qualità; la costituzione di un marchio di tutela identificato che aiuti la lotta alla contraffazione, tra i punti in agende del neo assessore.

 [Stampa questo articolo](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mercoledì, 7 maggio 2014 - 23:36

Lascia un Commento

Devi [Registrarti](#) per lasciare un commento.

Newsletter

Email Address*

First Name

* = campo richiesto!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Siderno

Lungomare, via libera nella riunione tecnica

Già da domani a Siderno i mezzi e 60 operai dei Consorzi di bonifica

Aristide Bava

La prima fase burocratica è stata superata anche se è servito un serrato confronto e, adesso, i lavori per il lungomare possono iniziare.

L'assessore provinciale Gaetano Rao è arrivato a Siderno di buon mattino forte della presenza anche dei consiglieri provinciali del territorio Vincenzo Loiero, Pasquale Brizzi, Luigi Giugno, Pier Francesco Campisi, proprio per sciogliere gli ultimi nodi che impedivano di passare dalla fase teorica alla fase pratica; e la presenza assieme a lui dei tecnici della provincia, con l'ing. Carmelo Barbaro in primo piano, e dei due presidenti dei Consorzi di Bonifica di Reggio e Caulonia, Giandomenico Caridi e Arturo Costa, ha permesso di trovare l'intesa anche con il responsabile dell'Ufficio tecnico di Siderno, ing. Vincenzo Errigo.

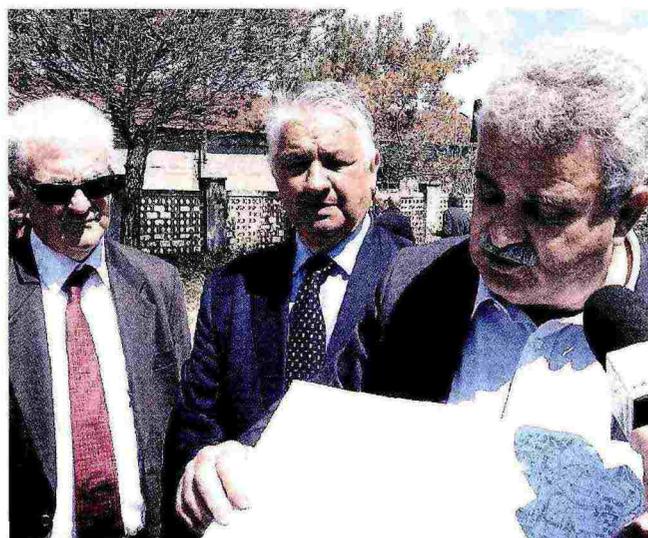
Già da domani arriveranno a Siderno i mezzi che serviranno per i lavori e saranno attivate le fasi operative progettuali sulla scorta delle indicazioni locali. Rao e Barbaro hanno lasciato, infatti, all'ing. Errigo la scelta delle zone in cui si dovrà porre mano subito al ripristino del lungomare, probabilmente sia a nord che a sud grazie al fatto che saranno circa 60 operai dei due consorzi di bonifica ad intervenire.

Un modo anche per snellire l'attività operativa che, secondo la stima dell'ing. Carmelo Barbaro si dovrebbe concludere nell'arco di 40-50 giorni lavorativi. I lavori già predisposti e ieri concordati con i presidenti dei due presidenti dei Consorzi di bonifica sono quelli possibili con i 313.000 euro stanziati dalla Provincia e anche se per il momento non tengono conto degli altri 200.000 euro promessi dalla Regione.

Lavori con i 313 mila euro stanziati dalla Provincia in attesa dei 200 mila euro della Regione

Il Comune di Siderno tramite l'ing. Errigo si è impegnato a chiedere alla Regione di "girare" anche questa somma alla Provincia in modo da garantire un intervento più solido e più concreto, e lo stesso assessore Gaetano Rao si è trovato d'accordo su questa ipotesi tanto che ha anticipato che provvederà lui stesso a chiedere al sottosegretario alla Protezione civile Giovanni Dima di muoversi in questa direzione.

L'assessore Gaetano Rao ha anche aggiunto che, una volta che si potrà realmente contare anche sui 200 mila euro della Regione, nel caso dovessero mancare soldi per il completamento di questi primi lavori si adopererà per reperirli in ambito provinciale. ◀



Lungomare. L'ing. Carmelo Barbaro illustra l'ipotesi progettuale al presidente Giandomenico Caridi e all'assessore Gaetano Rao